

→ **La cordata** composta da Aponte, Grimaldi e Moby si aggiudica la compagnia di navigazione

→ **Manca** però il via libera dell'Antitrust europea. La Sardegna minaccia di impugnare la vendita

# La Tirrenia passa a Cin: «Garantita l'occupazione»

Per 380 milioni la Compagnia italiana di navigazione si aggiudica Tirrenia. Il contratto è stato firmato ieri. Soddisfatto il governo, protesta la Regione Sardegna. E manca il via libera dell'Antitrust europea.

**MARCO TEDESCHI**

ROMA

Tirrenia va alla Cin che se l'aggiudica per 380 milioni. Dopo anni di attesa, pasticci e mesi di trattative, è stato firmato ieri il contratto di acquisizione da parte di Compagnia Italiana di navigazione, cordata che mette insieme i principali operatori del settore, fondata dagli armatori napoletani Manuel Grimaldi (Grimaldi Group), Vincenzo Onorato (Moby) e Gianluigi Aponte (Grandi Navi Veloci). Hanno comprato la compagnia statale assicurando «la continuità territoriale e i livelli occupazionali» per gli attuali 1600 lavoratori.

Passano di mano il marchio "Tirrenia", di 18 navi e delle linee attraverso la convenzione che verrà stipulata con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; sono esclusi dall'acquisizione la Siremar, i fast ferries, le proprietà immobiliari e le opere d'arte».

## GLI IMPEGNI

Il piano industriale di Cin «prevede il mantenimento dell'intero organico, la sostituzione immediata del naviglio obsoleto, il potenziamento della rete commerciale, l'adeguamento degli standard di bordo ai livelli internazionali e il miglioramento immediato dei servizi e delle condizioni di viaggio dei passeggeri».

C'è però un "ma": sulla compravendita pende infatti il via libera dell'Antitrust europea. Senza contare l'opposizione della Regione Sardegna che minaccia di impugnare la legge sulla privatizzazione, sollevando un conflitto di attribuzione davanti alla Corte Costituzionale



Tirrenia appartiene ora alla Compagnia italiana di navigazione

per poter entrare nel consiglio di amministrazione ed incidere su rotte, frequenze, tariffe e qualità delle navi.

Particolarmente soddisfatto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli che parla di «mantenimento da parte del governo di un altro importante impegno programmatico». Meno ottimista il capogruppo del Pd in Commissione Trasporti della Camera, Michele Meta. «Hanno dato il via libera all'acquisizione di Tirrenia da parte di Cin prima che l'Antitrust europea dia un parere - fa notare il parlamentare - Si tratta di una procedura che ci lascia perplessi. Si canta vittoria per l'occupazione, mentre a noi pare un giudizio ottimista e fuori dalla realtà». Non mancano infatti le criticità «in un settore fuori controllo come quello marittimo», «i

## OMSA, NULLA DI FATTO

**Il tavolo sull'Omsa di Faenza è stato rinviato a dopo l'estate. A settembre sarà riconvocato per proseguire le verifiche sul riutilizzo dello stabilimento e sull'occupazione.**

danni assestati all'economia sarda», il raddoppio delle tariffe con conseguenze nefaste sul turismo dell'isola. «Tutto questo avviene mentre rimane irrisolto il grande tema della continuità territoriale marittima con la Sardegna per la quale il Pd presenterà una proposta di legge».

I sindacati a questo punto chiedono che si riapra il confronto sul pia-

no industriale della nuova Tirrenia e sul rispetto degli impegni per i lavoratori. Per Franco Nasso, segretario generale della Filt-Cgil, «in attesa del pronunciamento dell'Antitrust, vanno verificate le dichiarazioni di Cin relative alla continuità occupazionale e alla conferma delle condizioni contrattuali in essere perché si traducano al più presto in un accordo, in modo tale che per i lavoratori si chiuda questa fin troppo lunga fase di incertezze e preoccupazioni». Il contratto «è una buona notizia» anche per l'Ugl che con il segretario nazionale dei Trasporti, Fabio Milloch si augura «che possa essere finalmente il punto di partenza per l'effettivo rilancio di Tirrenia e, quindi, per la concreta salvaguardia di migliaia di posti di lavoro». ♦